

PROGRAMMA "SHOWRUNNER LAB." 13 aprile – 18 giugno 2023

Le lezioni si tengono dal giovedì alla domenica. Durante il fine settimana si terranno i workshop con showrunner ed executive internazionali ed europei, produttori, sceneggiatori e altre professionalità del settore. Le lezioni sono divise in due sessioni giornaliere, una che riguarda la "teoria" e un'altra di visione di serie e analisi di *case history* americane e internazionali.

LO SHOWRUNNER, TRA SCENEGGIATURA E PRODUZIONE

Nel film, il regista è il re. Nel mondo della televisione contano di più gli autori, gli sceneggiatori e gli story editor. In primo piano c'è il sistema produttivo. Nella serie, lo showrunner è il re, perché è lui che prende le decisioni.

- Chi è e cosa fa lo showrunner nella produzione statunitense e in quella italiana;
- Lo showrunner: un produttore creativo;
- Nozioni sul mercato dell'audiovisivo;
- Principali realtà produttive nel nostro Paese;
- Piattaforme e canali televisivi.

LA REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO AUDIOVISIVO

La realizzazione di una serie, così come quella di un film, si articola in 4 fasi, che vanno dallo Sviluppo alla Post-produzione, passando per la Pre-produzione e le Riprese. 4 fasi e centinaia di addetti ai lavori, una miriade di figure professionali che hanno specializzazioni molto diverse e mansioni sconosciute ai più.

- Le fasi di realizzazione: sviluppo, pre-produzione (pre-produzione e preparazione), le riprese e la post-produzione (post-produzione e distribuzione);
- Le figure professionali e i reparti.

LA PRODUZIONE E IL MERCATO

Sempre in bilico tra economia e arte, il mondo della Produzione offre una molteplicità di opportunità professionali nel cinema, nella televisione, più in generale nel mondo dell'audiovisivo. La teoria al servizio della pratica, attraverso esercitazioni, con l'obiettivo di offrire agli iscritti competenze produttive utili ad affrontare sia il mercato produttivo nazionale, sia quello internazionale.

Con l'intento di rispondere all'esigenza di unire competenze tecniche ed artistiche a conoscenze manageriali, indispensabili ad uno showrunner.

- Il preventivo e il piano finanziario;
- Lo spoglio di sceneggiatura (esercitazione);
- Il piano di lavorazione (esercitazione);
- Saper leggere una "bibbia" e pianificare il lavoro;
- Come produrre una serie tv in Italia oggi: fonti di finanziamento;
- Location: il ruolo del location manager e delle Film Commission. L'intervento delle Regioni e il cineturismo;
- Il casting e il reclutamento della troupe;
- Lo sponsoring e il product placement;
- Piattaforme e canali tv;
- Principali realtà produttive e distributive nel nostro Paese.

LO SVILUPPO: IL LAVORO IN TEAM E LE WRITER'S ROOMS

Grandi tavoli da lavoro e tante idee da vagliare e, per l'appunto, sviluppare. Produttori, showrunner e sceneggiatori incrociano le loro strade a partire da qui e da un'idea che non si ha ancora la certezza di poter trasformare in una serie tv.

- Fasi di realizzazione di un progetto seriale (idea, concept, soggetto, trattamento, "bibbia", schede dei personaggi e dei loro rapporti, scaletta, scalettone, ecc...);
- Divisione in gruppi e assegnazione dei concept su cui lavorare;
- Sessione di pitching (esercitazione);
- Tagline e logline (esercitazione);
- L'espansione del progetto e il lavoro dello story editor (esercitazione);
- La struttura del progetto: atti e linee di serie (esercitazione);
- Le schede dei personaggi e dei loro rapporti (esercitazione);
- Scaletta di serie (esercitazione);
- Segmentare la serie in puntate ed episodi (esercitazioni);
- Il soggetto della prima puntata: il pilota (esercitazione);
- La "bibbia" (esercitazione);
- Valutazione dei progetti.

LA SERIALITÀ

Un prodotto in serie nasce per essere visto in un preciso contesto, in seguito migra con modalità di trasmissione diversificate.

Nell'affrontare l'analisi della costruzione del racconto televisivo contemporaneo, terremo conto anche dell'origine del progetto e dei luoghi di visione dello stesso. Ma ci concentreremo, soprattutto, sui formati della fiction, nella convinzione che sia di interesse comune mantenere quelli tradizionali.

La questione riguarda, in particolare, la durata dei singoli segmenti e la struttura in atti, storicamente legata alle interruzioni pubblicitarie. Anche per le nuove piattaforme SVOD, come Amazon e Netflix, che prevedono il pagamento di un canone fisso mensile e non sono, perciò, vincolate alla pubblicità (tanto meno ai palinsesti), rimanere ancorati alla tradizione ha dei vantaggi. Su tutti, un agile inserimento dei propri prodotti originali su altri canali distributivi (pay-tv e free). Inoltre, se è vero che le decisioni vengono prese di volta in volta, la suddivisione in atti intervallati da colpi di scena resta sempre una valida strategia.

- Storia e generi della serialità;
- Intendiamoci sui termini: fiction, serie e serial (ma anche sitcom, soap opera, miniserie, serie all'italiana, ecc...):
- Elementi base della struttura seriale: puntate ed episodi, linea orizzontale e linea verticale;
- Ricorrenze: teaser, *cliffhanger*, "si fa memoria" e ritorno dell'identico;
- Creare un mondo: lo spazio, i misteri e la mitologia;
- L'importanza del tema e dell'attualità.

IL LINGUAGGIO DELL'AUDIOVISIVO

Un linguaggio che tutti sappiamo leggere ma non necessariamente scrivere. Indispensabile per poter concepire e realizzare una serie tv, così come un film.

- Il passaggio dal letterario all'audiovisivo: fotogramma, inquadratura, scena, sequenza, piano-sequenza e scena-sequenza;
- Inquadrature (11 punti di vista) e movimenti di macchina;
- Il montaggio: segni di punteggiatura (stacco, attacco, dissolvenza, ecc...) e strategie (montaggio alternato e parallelo, sequenza di montaggio, ecc...) del montaggio;
- Il tempo e lo spazio. Tempi narrativi e gestione degli spazi;
- La musica (e il suono) e le sue funzioni;
- La fotografia;
- La scenografia e i costumi.

LA SCENEGGIATURA, OVVERO LA SERIE SULLA CARTA

Lo script è un testo in codice, con poche regole ma valide in tutto il mondo. La sua semplicità è solo apparente. Comporta, invece, la conoscenza di tre linguaggi: filmico, drammaturgico e letterario. Si tratta di un testo provvisorio, che si rivolge a quanti dovranno produrre, mettere in scena e realizzare una serie. Si nutre perciò di un linguaggio proprio ed estremamente tecnico.

- Elementi che compongono uno script: intestazione, descrizione, dialogo;

- La sceneggiatura all'americana e i programmi di scrittura;
- Che cosa vedo ora sullo schermo? Il presente e la visibilità;
- Titoli secondari e insert;
- Un testo generatore di immagini: qualità e peculiarità di questa moderna formadi letteratura.

LA DRAMMATURGIA TELEVISIVA

La serialità televisiva è da sempre sinonimo di *mainstream*. Per questo usa un linguaggio drammaturgico classico.

Tre stadi e un'ossatura che a grandi linee suona così: qualcuno desiderafebbrilmente qualcosa che è difficile da raggiungere, ma non impossibile. Ha, dunque, un obiettivo, ma, per arrivare a mèta, deve superare prove e ostacoli. Assieme al viaggio fisico, racconta anche un itinerario psicologico, che porta ipersonaggi (e gli spettatori) a scoprire verità che riguardano le proprie esistenze, a trasformarsi.

- La tv? Popolare, dunque classica;
- La struttura classica in tre atti;
- Tre o quattro atti? Cinque in tv: teaser, impostazione, sviluppo, risoluzione, *cliffhanger*;
- Analisi di un film classico (esercitazione): nodi drammatici e punti di svolta;
- I principi della drammaturgia (conflitto, crescendo, compattezza, densità, doppioscopo, unità, ecc...);
- I meccanismi di drammatizzazione (suspense, sorpresa, ironia drammatica, *foreshadowing*, ecc...);
- Il racconto moderno nella televisione contemporanea. Strutture anticonvenzionali;
- Ogni sottogenere della fiction ha i propri modelli, generi e formati e possiede unapropria struttura.

IL PERSONAGGIO IN TV

La serialità deve creare affezione. Deve riportare lo spettatore lì alla stessa ora. Deve attirarlo nella sua rete, in una specie di ipnotico flusso continuo, anche nelle piattaforme di servizi streaming *on demand*.

A questo serve la caratterizzazione, ovvero l'arte di saper dar vita ai personaggi.

- Principali differenze tra personaggi cinematografici e televisivi;
- Trasformazioni e ferite. *Ghost* e difetti fatali. L'imperfezione, la frustrazione e gliequilibri;
- Creare una rete, creare un mondo;
- Eroe classico e antierismo anche in tv, anche al femminile;

- I principali strumenti di caratterizzazione;
- Il dialogo, la *voce over* e il punto di vista;
- Un personaggio come sfondo: l'ambientazione.

IL SISTEMA TRANSMEDIALE E L'ADATTAMENTO

La serialità contemporanea si nutre spesso di mondi narrativi piuttosto che di trame, perché la costruzione di un mondo offre la possibilità di dar vita ad un moltiplicarsi di trame differenti, che fanno parte di uno stesso universo.

Rifacimento, riduzione, aggiornamento, ricomposizione, trasposizione, rivisitazione, riformulazione, riuso... il materiale narrativo si adatta al tempo e al contesto, ai canali di distribuzione e allo sfruttamento economico.

Cresce il numero delle piattaforme medial, si utilizzano a 360° trame e mondi pre-esistenti. Come non mai, oggi gli sceneggiatori devono conoscere una molteplicità di forme espressive, letterarie e drammaturgiche. Devono misurarsi con l'antica pratica dell'adattamento.

- Adattamento e riadattamento. Prequel, sequel, remake, spinoff, reboot;
- Le procedure dell'adattamento dalla pagina allo schermo, dal grande al piccolo schermo (drammatizzazione, sottrazione, condensazione, espansione, variazione, spostamento, appropriazione, attualizzazione, ecc...);
- Il biopic e l'adattamento del reale.